



# Lazio Politiche di Genere

**2007  
2013 POR**  
PROGRAMMA OPERATIVO  
REGIONE LAZIO

FONDO SOCIALE EUROPEO  
Obiettivo Competitività Regionale  
e Occupazione



Unione europea  
Fondo sociale europeo



Fondo Sociale Europeo



MINISTERO DEL LAVORO,  
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI



**REGIONE  
LAZIO**

ASSESSORATO ALL' ISTRUZIONE  
DIRITTO ALLO STUDIO E  
FORMAZIONE

*La Regione Lazio pone al centro delle strategie di sviluppo l'attenzione alla condizione delle donne, alla loro partecipazione a tutti i settori produttivi e alla conciliazione tra ruoli familiari e lavorativi, e si è avvalsa, in particolare, del Fondo Sociale Europeo (FSE), nell'ambito della Programmazione 2000-2006, per promuovere interventi diretti alle donne e rafforzare la partecipazione femminile al mercato del lavoro anche attraverso politiche di conciliazione.*

*In particolare, negli ultimi tre anni, l'attenzione alle politiche di genere è stata intensificata dall'Assessorato all'Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione, proponendo un nuovo sistema di coinvolgimento della rete delle donne, attraverso la costituzione di un tavolo di lavoro rappresentativo delle diverse istanze femminili, che si è impegnato in particolare per:*

- ascoltare e recepire le istanze dell'Associazionismo femminile e delle parti sociali;
- identificare i fabbisogni concreti ed i macro obiettivi di intervento;
- individuare azioni mirate accanto all'attenzione alle ricadute sulle donne di tutte le strategie formative realizzate;
- sostenere l'inserimento ed il reinserimento lavorativo delle donne con più di 40 anni;
- promuovere l'imprenditoria femminile;
- promuovere un welfare innovativo a favore delle famiglie e delle donne.

*Sulla scorta dei risultati della concertazione con il partenariato e i portatori di interesse, è stato identificato un pacchetto di proposte in grado di rispondere efficacemente ai fabbisogni concreti rilevati, condiviso trasversalmente tra l'Assessorato all'Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione, l'Assessorato al Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili e l'Assessorato alle Politiche Sociali.*

*Il pacchetto di proposte identificato, utilizzando una combinazione di strumenti, azioni di mainstreaming ed azioni positive dirette, è stato finalizzato anche a migliorare l'utilizzo di risorse comunitarie che a dicembre 2005 vedeva sulla Misura E1 dedicata alle Pari Opportunità, una spesa che toccava appena il 36%.*

*La nuova programmazione del FSE 2007-2013 prevede cinque Assi di Azioni tra i quali non è più specificato un Asse dedicato alle Pari Opportunità. È infatti previsto il mainstreaming, ovvero l'attenzione alle Politiche di Genere trasversale a tutti gli Assi, anche se, per specifiche esigenze, possono essere ancora contemplate azioni dedicate. Per questo è stato attivato un nuovo e più ampio Tavolo con le donne rappresentative delle organizzazioni sociali e delle associazioni, al fine di individuare all'interno del Piano Operativo già approvato e condiviso con le Province, le Università, l'Ufficio Scolastico Regionale e le organizzazioni sindacali e datoriali, specifiche e prioritarie iniziative dedicate alle donne della Regione.*

*È comunque significativo che nell'ambito della programmazione 2000-2006, gli interventi attivati con il Fondo Sociale abbiano registrato nel Lazio una percentuale del 49% di partecipazione femminile.*

**Silvia Costa**

Assessore all'Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione della Regione Lazio

## PROMUOVERE FORME DI WELFARE INNOVATIVO A FAVORE DELLE FAMIGLIE E DELLE DONNE

La strategia complessiva ed unitaria di sostegno alle famiglie, e quindi alle donne, posta alla base degli interventi programmati, prevede la promozione di servizi di cura e assistenza delle persone anziane, dei bambini in età pre-scolare e delle persone diversamente abili. Tratto comune di tutti gli interventi è l'incentivazione di un modello di welfare innovativo che, integrando le azioni del privato sociale e del welfare familiare, sia in grado di potenziare in maniera significativa e flessibile i servizi alle famiglie, sostenere la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro delle donne e favorire l'occupazione femminile. Sono stati promossi:

- 1) interventi finalizzati alla formazione di Assistenti Materne e all'avvio in sperimentazione del servizio di Nido Familiare;
- 2) interventi finalizzati alla promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro: percorsi formativi per Assistenti Familiari;
- 3) interventi a sostegno della famiglia per l'accesso alle opportunità educative nella scuola dell'infanzia: Bonus Scuola Materna 2006-2007.

### 1) Interventi finalizzati alla formazione di Assistenti Materne e all'avvio in sperimentazione del servizio di Nido Familiare

L'Assessorato all'Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione e l'Assessorato alle Politiche Sociali intendono sperimentare un servizio di nido familiare destinato in via prioritaria a bambini di età compresa tra 0 e 3 anni, nonché di bimbi di età da 3 a 6 anni per orari non coperti dai servizi scolastici.

#### Finanziamento: 3,3 milioni di euro FSE e Fondi Regionali

La sperimentazione del servizio è espressione di una moderna ed innovativa concezione del welfare, attraverso la quale la Regione Lazio intende promuovere azioni integrate per il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini, siano essi famiglie con bimbi piccoli, ovvero donne disoccupate o inoccupate che, per una recente maternità o per ragioni di età, faticano ad entrare o rientrare nel mercato del lavoro.

Nell'ottica della conciliazione si intende sostenere, anche sotto l'aspetto economico, le famiglie con bimbi piccoli, proponendo loro una modalità di assistenza altamente innovativa che, in esperienze similari, italiane ed estere, ha garantito il raggiungimento di elevati risultati educativi e pedagogici. La Regione si propone, inoltre, di offrire alle donne un'opportunità occupazionale partendo proprio da una delle cause principali che, ancor oggi, è motivo di allontanamento dal lavoro, ossia la maternità. Con l'acquisizione di competenze specifiche ed attraverso il filtro dell'indispensabile requisito dell'esser madre, le donne coinvolte sperimentano la costituzione di nidi familiari, in via prevalente presso le proprie abitazioni, nell'ambito delle priorità indicate. Infine, l'intervento intende promuovere l'attivazione di reti e partenariati con le Istituzioni locali, che, in prima istanza, facilitino l'implementazione dei progetti e, in una seconda fase, avendone valutato i risultati, ne promuovano la sostenibilità a regime.

Nello specifico, gli obiettivi dell'iniziativa possono essere così articolati:

- sostenere il compito di cura delle famiglie, soprattutto in termini di servizi, e promuovere le condizioni per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro;
- favorire l'ingresso e/o il reinserimento di madri nel mercato del lavoro realizzando percorsi di formazione per assistenti materne;
- favorire la creazione di una nuova offerta di nidi familiari per l'infanzia, capace di operare sia in ottica di servizio privato, sia come integrazione del servizio pubblico;
- favorire la costituzione di accordi e partenariati con le Istituzioni locali per promuovere la sostenibilità del servizio dopo la fase di sperimentazione;
- sperimentare in ambiti territoriali diversi, un servizio di nido articolato sull'attività delle assistenti materne formate, coordinate in rete da un ente/impresa del privato sociale che rivesta il ruolo di erogatore del servizio.

Il modello di intervento, concepito e realizzato in maniera integrata ed unitaria, si suddivide in due distinte macro fasi:

- **fase 1:** attività di informazione e sensibilizzazione rivolte a donne madri interessate ad erogare, presso il proprio domicilio, servizi di nido familiare, e a potenziali utenti del servizio stesso; attività di sensibilizzazione di attori locali e istituzionali per l'even-

- **fase 2:** sperimentazione del servizio di nido familiare, che prevede la gestione dei contributi che saranno erogati per l'abbattimento dei costi sostenuti dalle famiglie per accedere al servizio, e la redazione del rapporto sugli esiti della sperimentazione.

## 2) Interventi finalizzati alla promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro: percorsi formativi per Assistenti Familiari

L'intervento intende promuovere le pari opportunità uomo-donna sostenendo l'inserimento e la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro, anche attraverso interventi di conciliazione della vita lavorativa e familiare.

**Finanziamento: 2,5 milioni di euro FSE**

Si intende favorire l'occupazione di donne italiane e immigrate disoccupate/inoccupate e sostenere la qualificazione professionale delle donne già occupate in servizi di cura ad anziani, realizzando interventi specifici, di natura integrata, a sostegno dell'occupazione femminile e della qualificazione dei servizi alla famiglia in un'ottica di conciliazione tra impegni familiari e vita lavorativa.

Si tratta di qualificare l'offerta di servizi domiciliari rivolta alla popolazione anziana residente o domiciliata nella Regione Lazio, attraverso azioni di orientamento e formazione, in un contesto che vede coinvolte soprattutto donne straniere, ma anche donne italiane; e di promuovere, inoltre, attività di consulenza e mediazione rivolte alle lavoratrici e alle famiglie.

Nello specifico, gli obiettivi dell'iniziativa possono essere così articolati:

- favorire l'ingresso e il reinserimento delle donne nel mercato del lavoro;
- favorire l'accesso delle donne al mercato del lavoro regolare promuovendo percorsi di formazione mirati;
- valorizzare il lavoro di cura familiare attraverso servizi integrati di formazione ed orientamento e far acquisire consapevolezza e dignità del lavoro svolto;
- sostenere il compito di cura delle famiglie, soprattutto in termini di servizi, e promuovere le condizioni per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.

I progetti finanziati prevedono:

- a) servizi di orientamento e informazione, principalmente rivolti alle donne che desiderano acquisire competenze nell'ambito dell'assistenza familiare;
- b) attività di informazione e sensibilizzazione alle famiglie e agli utenti datori di lavoro;
- c) attività di formazione come assistente familiare per donne già occupate o disoccupate/inoccupate, articolata in modalità alternata tra formazione d'aula e tirocini/stage con tutoraggio individualizzato;
- d) organizzazione, gestione finanziaria ed erogazione di servizi di sostituzione delle donne occupate impegnate nella formazione d'aula;
- e) costituzione di un registro di assistenti familiari come strumento operativo di monitoraggio e di supporto all'incontro tra domanda e offerta.

## 3) Interventi a sostegno della famiglia per l'accesso alle opportunità educative nella scuola dell'infanzia: Bonus Scuola Materna 2006-2007

L'Assessorato all'Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione e l'Assessorato alle Politiche Sociali intendono offrire contributi rivolti alle madri lavoratrici, disoccupate/inoccupate di lunga durata o in reinserimento lavorativo, che attivino un percorso formativo finalizzato all'inserimento, reinserimento e permanenza nel mercato del lavoro, per ogni figlio che frequenta la scuola dell'infanzia.

**Finanziamento: 602.746,88 euro Fondi Regionali**

La Regione agevola l'accesso alla scuola dell'infanzia, di cui riconosce il ruolo di servizio educativo e sociale di interesse pubblico, che concorre con la famiglia alla crescita ed alla formazione dei minori, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa, anche al fine di rimuovere gli ostacoli alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro e contribuire a creare le condizioni per conciliare le esigenze lavorative con quelle familiari.

La Regione riconosce e promuove il pluralismo delle offerte educative ed il diritto di scelta del genitore, con particolare riguardo ai minori le cui famiglie versino in condizioni di disagio economico o di svantaggio socio-culturale.

Ai fini della concessione dei contributi, le beneficiarie, unitamente ai propri figli che frequentino la scuola dell'infanzia:

- devono essere stabilmente residenti nella Regione Lazio;
- avere un reddito familiare annuo, pari o inferiore a 25.822,84 euro;
- attivare e documentare, durante il periodo di fruizione del contributo, percorsi formativi finalizzati all'inserimento, reinserimento e permanenza nel mercato del lavoro;
- avere figli che frequentino una scuola dell'infanzia con sede legale nella Regione.

Il contributo concesso, di natura monetaria, corrisposto per ogni figlio che frequenti la scuola dell'infanzia, è determinato nella misura massima annua di 400 euro, elevabile a 500 euro nel caso in cui i soggetti beneficiari risiedano in aree con difficoltà strutturali. Il contributo è finalizzato al pagamento delle rette e/o dei servizi (mensa, trasporto ed altri servizi extra scolastici o didattico-sperimentali).

La Direzione Regionale Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione, nello stilare la graduatoria delle domande ammissibili a contributo, assegna priorità alle domande presentate da:

- a) madri con figlio disabile o con difficoltà di adattamento e di integrazione;
- b) madri con Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) inferiore a 5.164,57 euro;
- c) madri con figlio in situazione di svantaggio socio-culturale, determinata anche da carenza di servizio pubblico nell'ambito territoriale di residenza o in cui si svolge l'attività lavorativa dei genitori.

## PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE FEMMINILE E CONTRASTARE NUOVE FORME DI MARGINALITÀ SOCIALE E FORME DI DISCRIMINAZIONE MULTIPLA

La Regione Lazio ritiene essenziale l'esigenza di operare secondo una modalità integrata che tenga conto della caratteristica di strutturale duplicità del ruolo lavorativo delle donne, in famiglia e sul lavoro. Gli obiettivi regionali riguardano soprattutto interventi tendenti a ridurre la disparità tra i sessi e favorire l'ingresso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro, al fine di sostenere il principio delle pari opportunità nel campo dell'occupazione, sia essa dipendente, autonoma ed imprenditoriale, in considerazione dell'esigenza di conciliare i ruoli multipli nella vita familiare ed in quella lavorativa.

Si è ritenuto inoltre opportuno intervenire nel contrasto di particolari forme di marginalità sociale delle donne legate all'immigrazione, all'età, al reddito e alla residenza in aree rurali.

A tal fine sono state promosse iniziative rivolte a:

- 1) A.S.S.I. - Azioni Sperimentali di Sistema per l'Immigrazione
- 2) Progetto interregionale VIE D'USCITA
- 3) Interventi finalizzati alla promozione della partecipazione al mercato del lavoro di donne con più di 40 anni
- 4) CENTOIMPRESSE - intervento per l'erogazione di piccoli contributi/sussidi "de minimis" a nuove imprese femminili
- 5) VOUCHER FORMATIVI INDIVIDUALI - intervento per l'erogazione di contributi per la partecipazione a percorsi formativi a scelta
- 6) NUOVA RURALITÀ - sviluppo rurale e promozione dell'imprenditorialità con priorità per le donne
- 7) Servizi integrati per lo sviluppo dell'economia femminile.

### 1) A.S.S.I. - Azioni Sperimentali di Sistema per l'Immigrazione

Nell'ambito delle politiche di inclusione sociale dei soggetti in condizione di svantaggio si è posta la necessità di attivare percorsi formativi per creare figure professionali specifiche per il rafforzamento e la qualificazione del sistema complessivo delle azioni a sostegno dell'inclusione nel territorio laziale. In particolare sono stati attivati percorsi formativi per la creazione di:

- figure di intermediazione sul territorio con compiti di accompagnamento all'inserimento sociale e lavorativo di soggetti immigrati ovvero donne vittime della tratta;
- operatori dei servizi pubblici e privati da impegnare in servizi specialistici volti a predisporre interventi d'inserimento di immigrati e donne vittime della tratta in collaborazione con attori istituzionali.

Inoltre, per contrastare il fenomeno delle donne vittime della tratta, sono stati conclusi accordi e protocolli con enti ed imprese pubbliche. Sono state quindi promosse azioni di accompagnamento al lavoro, anche nella forma dell'assistenza tecnica e del sostegno psico-sociale.

Infine si è inteso attivare studi ed analisi sulle modalità di realizzazione degli interventi di cui ai punti precedenti con particolare attenzione alla verifica dell'attuazione del mainstreaming di genere.

### Finanziamento: 3 milioni di euro circa FSE

Sono stati inoltre promossi interventi diretti a immigrati/e, minoranze etniche, donne vittime di violenza e della tratta, quali:

- percorsi di formazione finalizzati all'inserimento nelle società dell'informazione;
- incentivazione ed aiuto all'autoimpiego e alla creazione di imprese, sia nella forma individuale che in quella societaria, anche cooperativa, soprattutto sociale, da parte dei soggetti svantaggiati, attraverso servizi reali (formazione, tutoraggio e orientamento);
- formazione all'imprenditorialità nel campo dell'economia sociale;
- messa in opera di strumenti di orientamento e counseling personalizzati, rivolti a soggetti e imprese;

- analisi delle potenzialità lavorative individuali;
- percorsi di formazione per consentire un più agevole inserimento nel mercato del lavoro;
- interventi di formazione professionale di base o mirati all'inserimento specifico nel mondo del lavoro;
- interventi di informazione, orientamento, accompagnamento al lavoro e consulenza socio-sanitaria, psicologica, legale mirati all'integrazione delle donne vittime della tratta.

## 2) Progetto interregionale VIE D'USCITA

La Regione Lazio, coerentemente alle indicazioni comunitarie in merito alla promozione e realizzazione di azioni volte a contrastare il fenomeno della tratta e a favorire l'inclusione sociale e lavorativa delle donne vittime di violenza, ha ritenuto indispensabile aderire, insieme ad altre Regioni, al progetto "Vie d'uscita". Il progetto consiste in una iniziativa di ricerca e sviluppo di buone prassi di intervento sociale riguardante i temi connessi allo sfruttamento della prostituzione e della tratta perpetrati a danno di molte giovani donne immigrate.

**Finanziamento: 300.000,00 euro FSE**

Il progetto intende favorire l'uscita dalla situazione di sfruttamento con percorsi di protezione sociale – resa possibile con l'introduzione dell'art. 18 ex D.Lgs. 286/98 – e promuovere azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione/aggiornamento degli operatori coinvolti, in modo da creare un orientamento comune sugli obiettivi, e le condizioni necessarie per l'avvio di modelli e prassi di lavoro in rete. In seguito alle attività di ricerca, sono state promosse azioni di informazione e formazione attraverso la realizzazione di seminari di informazione, di formazione/aggiornamento e diffusione della ricerca regionale. I seminari sono rivolti a referenti istituzionali a livello regionale, provinciale, comunale, attori chiave dei servizi pubblici e privati impegnati nella protezione e nel reinserimento sociale e lavorativo delle vittime della tratta, organismi e figure di riferimento delle pari opportunità e delle politiche di genere.

## 3) Interventi finalizzati alla promozione della partecipazione al mercato del lavoro di donne con più di 40 anni

L'intervento nasce dall'esigenza di aumentare la partecipazione nel mondo del lavoro delle donne con più di 40 anni e nel contempo intervenire per superarne i rischi d'esclusione sociale, promuovendo azioni formative che consentano alle donne appartenenti a questo target di inserirsi per la prima volta o reinserirsi nel mercato del lavoro.

In particolare, l'obiettivo che si intende perseguire è quello di creare percorsi e strumenti mirati a contrastare la frammentazione del lavoro femminile e a favorirne l'occupazione in settori economici chiamati a promuovere processi di cambiamento che investono l'organizzazione del lavoro e la gestione delle risorse umane. I settori occupazionali considerati strategici per la realizzazione degli obiettivi sono soprattutto quelli legati al mondo del no-profit e dell'artigianato, mentre, riguardo alle competenze, si intende agire in particolare sulle quelle linguistiche, relazionali e tecniche legate all'utilizzo delle tecnologie informatiche.

**Finanziamento: 2 milioni di euro FSE**

I progetti, il cui costo massimo non deve superare i 200.000,00 euro, intendono promuovere la realizzazione di percorsi complessi/integrati, laddove la formazione è solo una delle attività previste e deve poter essere accompagnata da ulteriori azioni orientate a sensibilizzare gli attori privilegiati e la comunità locale, affinché si arrivi a mobilitare risorse e competenze territoriali seguendo un'ottica di sistema. In particolare, agendo in un'ottica integrata, è prevista la realizzazione di interventi quali azioni di orientamento, formazione, stage e accompagnamento al lavoro, unitamente ad attività di supporto alla conciliazione e azioni orientate a sensibilizzare e coinvolgere attivamente gli attori privilegiati e la comunità locale. In particolare, i percorsi integrati, della dimensione orientativa di cinque azioni, prevedono attività di: orientamento per l'emersione delle competenze ed abilità acquisite attraverso esperienze pregresse (bilancio delle competenze); percorsi formativi relativi alla acquisizione di competenze di base, trasversali o specialistici (informatica, sicurezza, qualità, comunicazione, marketing, ecc.); tirocini presso imprese profit e no-profit nel rispetto della modalità di apprendimento sul lavoro (work-experience) ed interventi personalizzati a sostegno della conciliazione delle donne che partecipano all'iniziativa.

Fra i possibili obiettivi degli interventi si segnalano:

- offrire lo sviluppo di competenze e l'acquisizione di qualifiche professionali spendibili sul mercato del lavoro, con particolare riferimento alle nuove figure del management sociale, della società dell'informazione e delle nuove tecnologie; al recupero di antichi mestieri, ancora poco praticati dalle donne, che presentano un elevato contenuto di professionalità e innovatività; nonché moduli finalizzati a trasferire competenze in termini di autoimprenditorialità;
- proporre un percorso di orientamento al lavoro utile a potenziare le competenze di base e trasversali delle partecipanti e a sviluppare un progetto formativo e lavorativo;
- accompagnare e sostenere le donne nei percorsi di inserimento lavorativo attraverso esperienze dirette sui luoghi di lavoro e lo sviluppo di contatti e di accordi con le diverse realtà aziendali;
- introdurre l'utilizzo della metodologia di mentoring per favorire un effettivo trasferimento di conoscenze, abilità ed esperienze.

Le azioni formative, articolate per unità di competenza (UC), dovranno avere una durata massima di 320 ore, suddivise in attività d'aula e in un momento di stage, per una percentuale compresa tra un minimo del 20% ed un massimo del 40% dell'intero percorso formativo.

Le azioni progettuali sono rivolte a donne disoccupate o inoccupate con più di 40 anni di età, residenti o domiciliate nel Lazio, ma anche attori chiave del mercato del lavoro, in particolare del mondo aziendale, del settore no-profit, enti pubblici, parti sociali, enti di formazione e servizi per l'impiego e figure di riferimento e istituzioni per la promozione delle pari opportunità.

Le risorse per la realizzazione delle azioni sono pari a 2 milioni di euro dei quali 1.200.000,00 euro per la Provincia di Roma e 200.000,00 euro per ciascuna delle altre Province della Regione.

#### **4) CENTOIMPRESSE - intervento per l'erogazione di piccoli contributi/sussidi "de minimis" a nuove imprese femminili**

La Regione Lazio ha avviato, per il tramite dello strumento della Sovvenzione Globale, azioni specifiche al fine di promuovere l'inserimento occupazionale e lavorativo delle donne e l'imprenditorialità femminile con particolare riferimento ai settori innovativi del tessuto economico regionale.

**Finanziamento: 6.661.125,34 euro FSE**

L'organismo intermediario, aggiudicatario della gestione della Sovvenzione Globale, l'ATI "ASSFORSEO-Disamis", ha attivato nel territorio della Regione Lazio, su base provinciale, specifiche azioni volte a finanziare progetti (azioni di accompagnamento, assistenza a strutture e sistemi ed aiuti alle persone) finalizzati a promuovere e favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro ed alla creazione di impresa.

L'intervento della Sovvenzione Globale è ripartito su tre tipologie di Azione:

- Azione A "Orientamento e sensibilizzazione del territorio" (aiuti alle persone);
- Azione B "Sostegno alla nascita di impresa" (assistenza a strutture e sistemi);
- Azione C "Sostegno allo sviluppo di impresa" (azioni di accompagnamento).

Nello specifico, l'intervento CENTOIMPRESSE mira a sostenere un modello di sviluppo che, favorendo la crescita dell'imprenditorialità femminile, contemporaneamente operi per rimuovere gli ostacoli che impediscono l'inserimento lavorativo delle donne.

A tal fine una parte significativa delle risorse della Sovvenzione Globale viene destinata alla concessione di microcredito a favore di nuove imprese femminili, sotto forma di piccoli contributi/sussidi a fondo perduto.

Gli interventi sono realizzati:

- tramite il finanziamento di progetti presentati da soggetti operanti nel settore dell'orientamento, della formazione e del sostegno alla nascita di impresa;
- tramite concessione di microcredito, sotto forma di piccoli contributi/sussidi a fondo perduto, a favore di nuove imprese femminili.

Le agevolazioni in particolare, consistono in contributi a fondo perduto, compresi tra un minimo di 10.000,00 euro ed un massimo di 35.000,00 euro, a copertura del 70% delle spese ammissibili sostenute e comunque in applicazione della regola del "de minimis". Sono state favorite le imprese femminili operanti nei settori dei servizi alla persona e del commercio.

È stato inoltre attivato il sito [www.impresafemminile.it](http://www.impresafemminile.it) al fine di fornire informazioni sulla Sovvenzione Globale, sui bandi pubblicati e sulle iniziative finanziate.

#### **5) VOUCHER FORMATIVI INDIVIDUALI - intervento per l'erogazione di contributi per la partecipazione a percorsi formativi a scelta**

L'intervento è finalizzato ad incentivare e stimolare l'incontro tra la domanda dell'utenza e l'offerta formativa proveniente da enti accreditati per la formazione.

Lo scopo è quello di favorire il rapido accesso degli utenti alle opportunità di finanziamento, tramite l'erogazione di voucher formativi individuali per la frequenza di corsi di formazione presenti nel Catalogo formativo regionale, al fine di favorire lo sviluppo del capitale umano regionale. I voucher sono erogati direttamente agli Enti presso i quali è possibile frequentare i corsi di formazione.

**Finanziamento: circa 94 milioni di euro FSE**

In particolare si è inteso perseguire i seguenti obiettivi prioritari:

- favorire l'inserimento lavorativo dell'offerta in possesso di livelli di istruzione medio-alti anche operando sullo sviluppo di una domanda qualificata;
- implementare un modello di intervento per l'occupabilità fondato sulla personalizzazione dei target e sull'integrazione degli strumenti utilizzati;
- rendere le caratteristiche dell'offerta di lavoro da parte dei disoccupati più rispondente alle esigenze del mutamento tecnologico ed organizzativo;
- sostenere la riqualificazione dei lavoratori occupati con priorità per quelli delle PMI.

Al 31/12/2007, **12.681** donne sono state beneficiarie di voucher formativi:

UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE
8.165	12.681	20.846	39%	61%

I beneficiari dei voucher sono occupati/e (per percorsi di Formazione continua), disoccupati/e, persone in cerca di prima occupazione residenti o domiciliati/e nella Regione Lazio.

I voucher sono riferiti, generalmente, a tre tipologie di percorsi formativi:

- Percorsi di Alta formazione
- Percorsi di Formazione permanente
- Percorsi di Formazione continua.

## 6) NUOVA RURALITÀ - sviluppo rurale e promozione dell'imprenditorialità con priorità per le donne

La stagione di programmazione dello sviluppo rurale in fase di avvio, apre una prospettiva nuova nelle strategie di intervento in ambito agricolo. Il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) per il periodo 2007-2013, oltre all'innalzamento del capitale fisico delle aziende, la tutela dell'ambiente, il sostegno dei redditi degli agricoltori, prevede anche interventi per l'implementazione di strategie di sviluppo locale, con particolare riferimento alla diversificazione delle economie rurali, al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e allo sviluppo di opportunità di lavoro come lotta alla marginalizzazione economica e sociale dei territori rurali. Il riconoscimento della connotazione multifunzionale del sistema rurale, con le sue caratteristiche produttive, storico-culturali, ambientali, territoriali e socio-economiche, costituisce il necessario punto di partenza per il processo di pianificazione e di progettazione multisettoriale che diviene l'elemento strategico per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio.

L'intervento intende favorire l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione alle donne, sperimentando la realizzazione di progetti di natura integrata in ottica di autoimpiego inquadrati in una strategia di sviluppo del territorio e delle economie rurali del Lazio.

### Finanziamento: 4,2 milioni di euro FSE

I progetti dovranno saper interpretare le strategie di sviluppo rurale e di diversificazione delle economie agricole che provengono dal territorio, innestando su di esse una progettualità finalizzata a creare occasioni di occupazione, in particolare per le donne, in un'ottica di pari opportunità. Va pertanto perseguita una modalità di progettazione partecipata, nella quale trovino espressione le istanze promosse dagli attori locali in un'ottica di sviluppo sistemico nella direzione della valorizzazione del territorio e delle potenzialità economiche che possono emergere dalla valorizzazione culturale del paesaggio e del territorio, promozione del territorio sul mercato turistico, promozione della dimensione culturale del gusto e valorizzazione di prodotti enogastronomici tipici del territorio, promozione delle fattorie didattiche, promozione delle fattorie sociali, promozione degli "agriasili", promozione di una cultura dell'accoglienza che coinvolga tutti i soggetti che si pongono in relazione con il turista.

I progetti dovranno promuovere la realizzazione di percorsi complessi/integrati, che potranno prevedere attività di orientamento per l'emersione delle competenze ed abilità acquisite attraverso esperienze pregresse (bilancio delle competenze); percorsi formativi (strutturati per unità di competenze, della durata massima di 400 ore da erogarsi in modalità frontale e/o in FAD e con una fase di stage), tirocini presso imprese profit e no-profit nel rispetto della modalità di apprendimento sul lavoro (work-experience); vanno inoltre considerati interventi personalizzati a sostegno della conciliazione delle donne che partecipano all'iniziativa. In particolare, la fase di stage viene intesa come momento finale del percorso formativo. Con riferimento alle attività formative, la fase di stage viene considerata come momento di progettazione individuale e/o per piccoli gruppi in collaborazione con gli attori locali del partenariato, allo scopo di definire e sviluppare idee di business, sia di tipo imprenditoriale che con riferimento agli ambiti di attività della struttura ospitante.

Le azioni progettuali sono rivolte a disoccupati o inoccupati residenti o domiciliati nel Lazio, con priorità a residenti o domiciliati nei comuni rurali, attori chiave nello sviluppo rurale e figure di riferimento e istituzioni per la promozione delle pari opportunità. È stabilita una quota di riserva del 70% in favore delle donne.

## 7) Servizi integrati per lo sviluppo dell'economia femminile

La Regione Lazio ha finanziato la realizzazione di un servizio integrato di formazione e orientamento professionale a supporto dello sviluppo dell'economia femminile, sotto forma di imprenditorialità, microimprenditorialità e lavoro autonomo.

### Finanziamento: 2,5 milioni di euro FSE

Obiettivo principale del servizio è quello di facilitare l'accesso delle donne al credito ed alle opportunità di investimento per rafforzare la loro posizione professionale. Si ritiene, infatti, che la possibilità e la consapevolezza di disporre in autonomia di risorse economiche da investire nello sviluppo dei processi di autodeterminazione professionale e personale, sia una strada da percorrere per contrastare le forme di segregazione di cui ancora le donne sono oggetto, non solo nel mondo del lavoro.

È necessario, quindi, fornire alle donne strumenti idonei per favorire il loro accesso consapevole alle risorse economiche e conseguentemente al mercato del lavoro.

Il progetto si articola secondo due tipologie di attività:

**Azioni trasversali** utili ad assicurare l'unitarietà dell'intervento e la sua successiva trasferibilità e disseminazione dei risultati, quali:

- analisi del contesto in relazione ai bisogni della specifica utenza donna ed alle possibilità effettive di incrocio con il sistema del credito così come attualmente strutturato.

**Azioni specifiche** finalizzate a:

- progettare e sperimentare servizi e strumenti per favorire e sostenere l'accesso delle donne all'imprenditorialità, con particolare attenzione alla micro-impresa, ed inoltre, in maniera specificamente mirata, all'autoimpiego ed al lavoro autonomo;
- individuare fonti di finanziamento e modalità di supporto al loro utilizzo adeguate alla specificità dei percorsi professionali su menzionati.

L'intervento prevede inoltre la formazione della nuova figura di "Progettista delle opportunità di genere in ambito finanziario" finalizzata ad agevolare e supportare l'accesso al credito delle donne nel loro percorso professionale, sia in ambiti specificatamente collegati al sistema del credito, sia, ove necessario, in ambiti propedeutici o integrativi.

## INTERPRETARE I CAMBIAMENTI DELLA SOCIETÀ E PROGRAMMARE MEGLIO LE RISORSE PUBBLICHE

La Regione Lazio persegue una politica di pari opportunità di genere a livello educativo, formativo e professionale, riconducibile ai principi e valori fondamentali sanciti dall'art. 3, 2°c. della Costituzione.

Il Nuovo Statuto della Regione Lazio annovera il principio di pari opportunità fra i propri diritti e valori fondamentali, riconoscendone con ciò l'originarietà, e si impegna ad adottare un comportamento attivo e a garantire l'effettività del diritto di pari opportunità, promuovendo azioni positive volte a rimuovere gli ostacoli di accesso alla partecipazione e/o alla segregazione verticale ed orizzontale delle donne nel mercato del lavoro.

La Regione Lazio, per avvalersi di un quadro conoscitivo completo ed articolato della realtà regionale in merito ai meccanismi e alle dinamiche che caratterizzano i percorsi di uomini e donne, attua una serie di ricerche, studi e strumenti ricognitivi al fine di orientare l'adozione di prassi capaci di arginare ed erodere i rischi femminili di intrappolamento in forme occupazionali instabili e/o di esclusione dal mercato del lavoro.

Nello specifico, le tre tipologie di interventi realizzati riguardano:

- 1) ricerca sulle dimensioni ed i livelli di pari opportunità di genere nei sistemi educativi e formativi e nei percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo nel Lazio;
- 2) ricerca sull'impatto delle politiche di welfare nel Lazio e sulle condizioni sociali e lavorative delle donne;
- 3) azione pilota di sistema per la promozione dell'ottica di genere nella Programmazione economica delle PA.

### 1) Ricerca sulle dimensioni ed i livelli di pari opportunità di genere nei sistemi educativi e formativi e nei percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo nel Lazio

La Regione Lazio finanzia la realizzazione di uno studio che analizzi le dimensioni ed i livelli delle pari opportunità di genere nei sistemi educativi e formativi e nei percorsi di inserimento e reinserimento professionale nella Regione.

**Finanziamento: 320mila euro FSE**

L'obiettivo è quello di poter disporre, per una migliore e più mirata politica di pari opportunità, di una mappatura e di un quadro conoscitivo completo ed articolato della realtà regionale in merito ai meccanismi e alle dinamiche che caratterizzano i percorsi di uomini e donne, puntando in particolare ad indagare non solo le dimensioni di genere dei sistemi educativi e formativi, ma anche le loro connessioni con il mondo del lavoro. Tale strumento ricognitivo deve prefigurare gli indirizzi di orientamento per l'adozione di prassi capaci di erodere i rischi femminili di intrappolamento in forme occupazionali instabili e/o di esclusione dal mercato del lavoro. Tra l'altro, lo studio riguarderà:

- analisi e comparazione tra livello nazionale e livello regionale delle performance nei sistemi educativi e formativi rispetto a percorsi sostenibili ed efficaci di inserimento e posizionamento professionale delle donne;

- analisi a livello territoriale e di sistema sulla dimensione e le caratteristiche dei percorsi di uomini e donne, declinati in termini di risultati, livelli di occupabilità e posizione occupazionale effettiva;
- ricerca, individuazione e valutazione delle buone prassi di formazione ed inserimento professionale coerentemente alle politiche di uguaglianza di genere, allo scopo di circoscrivere e definire pratiche innovative e riproducibili, tanto nel coordinamento tra i diversi gradi e sistemi di educazione e formazione rispetto al mercato del lavoro, quanto in riferimento ai percorsi risultati premianti per le donne. Si affiancherà anche un tentativo di individuazione delle situazioni formative-professionali nelle quali l'inserimento occupazionale si è rivelato più debole;
- valutazione degli esiti dei progetti finanziati con l'avviso dedicato alle donne con più di 40 anni.

## 2) Ricerca sull'impatto delle politiche di welfare nel Lazio e sulle condizioni sociali e lavorative delle donne

Lo studio finanziato dalla Regione Lazio prevede la ricostruzione del quadro conoscitivo sulle politiche implementate a livello nazionale e locale di pari opportunità per le donne e a favore della conciliazione della vita professionale e familiare.

**Finanziamento: 250mila euro FSE**

In particolare, lo studio dovrà:

- ricostruire in dettaglio il quadro delle politiche messe in campo nella Regione Lazio, con particolare attenzione ai progetti di ambito locale a partire dalla consapevolezza delle peculiarità della Regione con le profonde differenziazioni dell'area metropolitana di Roma e le diverse situazioni provinciali;
- valutare, mediante il ricorso a diversi approcci metodologici, l'impatto delle politiche attivate evidenziando le concrete variazioni nella condizione della vita delle donne;
- individuare, proprio a partire dal riscontro concreto ottenuto dalle reali destinatarie delle politiche, piste di lavoro particolarmente efficaci ed, eventualmente, nuove modalità di intervento più aderenti ai bisogni espressi dalle donne e verificati nei loro ambiti professionali e di vita.

## 3) Azione pilota di sistema per la promozione dell'ottica di genere nella Programmazione economica delle PA

La Regione finanzia un'azione pilota finalizzata ad implementare e sistematizzare le conoscenze delle Pubbliche Amministrazioni locali della Regione Lazio (Regione, Province, Comuni con più di 20.000 abitanti e Municipi del Comune di Roma) per promuovere l'approccio di genere nella programmazione.

**Finanziamento: 2 milioni di euro FSE**

L'azione pilota si articola su tre livelli di approfondimento per consentire la più ampia partecipazione possibile delle PA interessate in relazione anche al diverso livello di approfondimento ed acquisizione di sensibilità alle tematiche di genere, prevedendo:

- a) azioni di tipo informativo e di sensibilizzazione;
- b) azioni di formazione;
- c) supporto e consulenza nella sperimentazione di iniziative di gender budgeting.

## BORSE DI RICERCA E DI STUDIO

### Borsa di studio in memoria di Raffaella Alibrandi

La Regione Lazio con D.G.R. n. 1012 del 14 dicembre 2007, ha istituito una borsa di studio intitolata a Raffaella Alibrandi, imprenditrice di alto profilo etico e professionale, prematuramente scomparsa, distintasi nelle attività di promozione della managerialità femminile e dello sviluppo della presenza delle donne nel mondo del lavoro.

La borsa di studio di durata biennale, è finanziata per un importo di 25.000,00 euro assegnato a Laziodisu (Ente per il Diritto agli Studi Universitari nel Lazio), che ha provveduto a dare attuazione all'intervento nel corso del 2008 attraverso la pubblicazione di uno specifico avviso.

L'apposita Commissione incaricata di esaminare i candidati, sulla base di una graduatoria di merito ha nominato vincitore il Dott. Roberto Bonuglia per il progetto di ricerca dal titolo "Opportunità colte e opportunità mancate. L'imprenditoria femminile italiana tra ricerca e innovazione".

Il progetto di ricerca (coordinato dal Prof. Giovanni Aliberti) ha avuto inizio il 2 gennaio 2009 presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Roma - La Sapienza e avrà una durata di due anni.

### Borsa di ricerca in memoria di Alessandra Lisi

La Regione Lazio, su proposta dell'Assessore Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione, con D.G.R. n. 766/2006 e n. 1012/2007, ha istituito e finanziato una borsa di ricerca annuale intitolata ad Alessandra Lisi, giovane ricercatrice dell'International Center for

Birth Defects, tragicamente scomparsa a Roma. La borsa di studio, di durata annuale, è finanziata per un importo di 36.000,00 euro, assegnato dalla Regione a Laziodisu (Ente per il Diritto agli Studi Universitari).

Laziodisu si è avvalso della collaborazione dell'International Center for Birth Defects al quale ha destinato i fondi per le procedure di assegnazione della borsa stessa.

Il Centro ha provveduto alla pubblicazione di uno specifico avviso e, attraverso procedure concorsuali, ha individuato quale vincitrice la Dott.ssa Alice Maraschini.

## IL PERSEGUIMENTO DEL PRINCIPIO DI PARI OPPORTUNITÀ DI GENERE COME PRIORITÀ TRAVERSALE E STRATEGICA DEGLI INTERVENTI FINANZIATI DALLA REGIONE LAZIO NELLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013

La Regione Lazio intende proseguire l'impegno dell'Amministrazione funzionale alla promozione delle pari opportunità di genere, dell'equità e della qualità sociale per uomini e donne, attraverso la qualificazione dell'occupazione, il rafforzamento dei percorsi di carriera e dei trattamenti retributivi, la promozione della flessibilizzazione dei sistemi produttivi, la dotazione di servizi e infrastrutture che consentono la conciliazione dei tempi di lavoro con la vita familiare e personale.

Si conferma, anche nella programmazione FSE 2007-2013, l'obiettivo strategico di incrementare il tasso di attività delle donne, favorendo e sostenendo una loro piena partecipazione al mercato del lavoro, promuovendo interventi per la conciliazione tra esigenze di vita e di lavoro ed eliminando le discriminazioni sul lavoro o le difficoltà di accesso a determinati settori o professioni da parte delle donne.

Si evidenzia peraltro che, diversamente dalla programmazione 2000-2006, in cui era prevista una misura dedicata alle politiche di genere, nella programmazione 2007-2013, coerentemente con la nuova struttura dei programmi operativi, non esiste una misura specifica e una dotazione finanziaria riservata alla promozione di azioni di pari opportunità. Nel PO FSE 2007-2013, nell'ambito dell'Asse Occupabilità, è comunque previsto l'obiettivo specifico "Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere" a sua volta articolato nei seguenti obiettivi operativi:

- **rafforzare l'accesso all'occupazione, il mantenimento ed il reinserimento nonché la partecipazione sostenibile al mercato del lavoro da parte delle donne;**
- **qualificare le competenze dei soggetti impegnati nei servizi di cura alle persone e alle famiglie.**

La strategia regionale nella nuova programmazione dei fondi strutturali in tema di politiche di genere conferma quindi l'importanza di un duplice approccio: da un lato, promuovere la partecipazione femminile al mercato del lavoro, dall'altro favorire il funzionamento di reti di servizi e lo sviluppo di servizi in ottica di conciliazione lavoro-famiglia a supporto della domanda e dell'offerta di lavoro.

Si intende quindi sviluppare una strategia complessiva ed unitaria di sostegno alle famiglie, e quindi alle donne, che, oltre ai servizi di cura e assistenza delle persone, prevede interventi in altre aree di assistenza e cura in ambito familiare, quali, ad esempio, quella in favore dei bambini in età pre-scolare e delle persone diversamente abili. Tratto comune di tutti gli interventi sarà l'incentivazione di un modello di welfare innovativo che, integrando le azioni del privato sociale, sia in grado di potenziare in maniera significativa e flessibile i servizi alle famiglie.

La Regione Lazio si impegna inoltre ad adottare, in una logica di mainstreaming, un'ottica di genere nella realizzazione di tutte le azioni previste in tutti gli Assi del programma, ponendo attenzione a selezionare gli interventi con il maggiore impatto positivo sulla promozione delle pari opportunità tra uomini e donne.

La Regione Lazio, infatti, oltre alla promozione di azioni positive di pari opportunità rivolte alle donne o direttamente incentrate sulle politiche di conciliazione e di sostegno della partecipazione femminile al mercato del lavoro, persegue il principio di pari opportunità di genere, in ottica trasversale, attraverso la definizione di priorità per l'assegnazione di punteggi a tutti gli interventi finanziati.

L'approccio metodologico in ottica di mainstreaming di genere, infatti, suggerisce che tutte le politiche, anche se non immediatamente riconducibili agli interventi rivolti alla promozione delle pari opportunità, devono contenere consapevolmente il principio di parità, ed essere valutabili per gli effetti che producono sugli uomini e sulle donne.

Le operazioni a valere sugli avvisi promossi dalla Regione Lazio dovranno quindi tenere conto del perseguimento del principio di pari opportunità in termini di priorità trasversale attraverso la valutazione della coerenza con le politiche di mainstreaming di genere nella progettazione e realizzazione degli interventi.

La garanzia di effettive pari opportunità nell'accesso alle politiche e ai servizi, richiede, infatti, strategie di progettazione diversificate, che si adeguino agli specifici target, secondo il principio di non fornire servizi uguali a soggetti con diverse condizioni di partenza, ma di attuare di volta in volta azioni positive in grado di riequilibrare le differenze, in modo mirato.

Per quanto attiene le discriminazioni di genere sono quindi considerate prioritarie le operazioni caratterizzate dalla:

- adeguata partecipazione di disoccupate e/o inoccupate alle attività formative;
- presenza di adeguati approcci al tema delle "differenze" (mainstreaming);
- presenza di azioni volte a favorire la partecipazione femminile ai percorsi formativi nell'ottica di mantenere e migliorare i risultati relativi agli indicatori presenti nell'ambito della SEO (Strategia Europea per l'Occupazione);
- esistenza di adeguati elementi di flessibilità nell'erogazione dei percorsi formativi in grado di favorire la conciliazione dei tempi di studio/lavoro/cura.

Si segnalano i seguenti avvisi, pubblicati e in via di pubblicazione, che prevedono il perseguimento del principio di pari opportunità come priorità trasversale per l'assegnazione dei punteggi:

**1. Avviso per attività formative di qualificazione per l'occupabilità di disoccupati con un forte raccordo con le aziende al fine di recuperare e diffondere i mestieri tradizionali**

L'Avviso prevede la presentazione di progetti formativi destinati a giovani disoccupati o inoccupati e finalizzati alla promozione di mestieri a rischio scomparsa, anche nell'ottica dell'avvio di micro-imprese (1,2 milioni di euro).

**2. Avviso per la presentazione di proposte progettuali a carattere sperimentale finalizzate alla realizzazione di interventi integrati di bilancio delle competenze, formazione e placement di ex-tossicodipendenti impegnati in percorsi terapeutici di recupero**

L'intervento si propone di sperimentare, nel territorio di ogni provincia laziale, percorsi di inserimento di ex-tossicodipendenti nel mercato del lavoro che contrastino il fenomeno dell'ampliamento della fascia di soggetti al di sotto o prossimi alla soglia di povertà, nonché il rischio di nuova marginalità e devianza, che può derivare da un mercato non governato della nuova economia della conoscenza (2 milioni di euro).

**3. Avviso per attività formative nel campo della gestione e della certificazione di qualità ambientale**

L'avviso è finalizzato alla sperimentazione di azioni formative rivolte ai lavoratori disoccupati o inoccupati in età lavorativa identificando un percorso di formazione volto all'erogazione di competenze riconosciute, necessarie per applicare i metodi e le procedure di gestione e di certificazione ambientale. Obiettivo dell'intervento è la creazione di figure professionali nel campo della salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, con una particolare attenzione alla gestione e certificazione ambientale nelle imprese ed amministrazioni (1,2 milioni di euro).

**4. Avviso per rafforzare nelle imprese l'attenzione in materia di salvaguardia ambientale e sviluppo sostenibile**

L'avviso prevede la presentazione di progetti per attività formative nel campo delle professioni afferenti la salvaguardia ambientale e lo sviluppo sostenibile (2,85 milioni di euro).

**5. Avviso per la realizzazione di un percorso formativo per figure professionali da impiegare nell'assistenza domiciliare di malati di SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica)**

L'avviso prevede la realizzazione di un percorso formativo per assistenti familiari da impiegare nell'assistenza domiciliare di malati neuromuscolari con respirazione meccanica invasiva e non (1 milione di euro).

Si evidenzia che l'avviso di cui al punto 5, relativo alla formazione di figure professionali impegnate nell'assistenza a persone malate di SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica), prevede una priorità specifica riguardo alle azioni rivolte a favorire la partecipazione ai percorsi formativi di donne con più di 45 anni.

Tutte le commissioni di valutazione, chiamate a valutare l'ammissibilità delle domande e delle proposte progettuali pervenute in risposta ai suddetti avvisi, sono inoltre composte in modo paritario da uomini e donne al fine di garantire un'equa partecipazione della componente femminile in tutti i processi decisionali.